

Consuelo Nievo: Ippolito moderno già negli scritti giovanili udinesi

Inaugurata la mostra documentaria a palazzo Giacomelli presente la vedova di Stanis L'autore delle "Confessioni" pubblicò trecento articoli su "L'alchimista" e "L'Annotatore"

UDINE

La mostra *Io nacqui veneziano e morrò per grazia di Dio Italiano*, inaugurata ieri al Museo etnografico di palazzo Giacomelli, è un viaggio, un ricco percorso letterario e umano tracciato tra le tante opere, lettere, appunti e disegni di uno dei più grandi autori dell'Ottocento italiano, un'occasione per vedere il suo capolavoro, l'originale delle *Confessioni d'un italiano* in tre tomi, custodito dalla Biblioteca Teresiana di Mantova, da dove arrivano anche altri quattro manoscritti, e accanto a questi l'autografo del suo primo romanzo, ovvero *Antiafrodisiaco per l'amor platonico*, nella trascrizione del 1852 di proprietà della famiglia Nievo. Dalla ragguardevole raccolta di documenti nieviani conservata dalla biblioteca civica di Udine, che, insieme con la Teresiana di Mantova, custodisce il maggior numero di lettere autografe di Nievo, sono state scelte la prima in assolu-

to, quando Ippolito non aveva ancora dieci anni, diretta al fratello Carlo, e l'ultima che si conserva oggi, scritta da Palermo alla cugina Bice Gobio Melzi, il 23 febbraio 1861, pochi giorni prima della sua scomparsa.

«Pochi sanno che Ippolito Nievo ha vissuto a Udine - racconta Consuelo Artelli Nievo, presidente della Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo, moglie di Stanislao (l'autore di *Un prato in fondo al mare*, ora ripubblicato da Marsilio) - Ippolito, che definì il Friuli "un piccolo compendio dell'Universo", soggiornò a Udine, dove apparvero alcuni fra i suoi scritti, i primi delle circa trecento collaborazioni con i giornali udinesi, *L'Alchimista friulano*, settimanale che aveva come anima Camillo Giusani, e *L'Annotatore friulano*. Le sue idee, d'avanguardia, l'ironia, la lucidità intellettuale, il suo impegno politico e sociale sono il segno di una grande personalità. Scrivere, scrivere era il suo motto e la critica alla sua classe socia-

le - «è pigra e grassa» diceva -, sono la testimonianza di un spirito vivo che fanno di lui un socialista *ante litteram*».

Conclude così Consuelo Nievo, che confida di aver vissuto con il marito nella luce di un grande scrittore e di averne condiviso una realtà creativa e immaginifica, tutte le volte che risiedeva a Colloredo, nella stanza di Ippolito. D'altra parte, prosegue Francesca Tamburlini, responsabile della Sezione manoscritti e rari della Joppi, curatrice della mostra e del catalogo con Mariarosa Santiloni e Raffaella Perini della Biblioteca Teresiana di Mantova, «l'esposizione intende offrire alla città, oltre agli aspetti più noti e conosciuti dello scrittore garibaldino, anche quelli più legati all'ambiente udinese e friulano, offrendo riferimenti a luoghi e persone a noi note ancora oggi». La mostra - prosegue la segretaria generale della Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo, Mariarosa Santiloni - ha appena chiuso i battenti al Complesso Teatro dei Dio-

scuri di Roma, dove è stata esposta fino al 31 marzo, e ora torna in Friuli, anche per ottemperare a una sollecitazione dell'Europa, che sta scoprendo Nievo. Nel 2009 *El Pais* segnala *Le Confessioni* al 33° posto nella lista dei 50 libri più letti in Spagna.

La mostra, ideata dalla Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo e realizzata dalla Fondazione stessa con la biblioteca civica Vincenzo Joppi (sezione manoscritti e rari), con la collaborazione della biblioteca comunale Teresiana di Mantova, sarà visitabile presso al Museo Etnografico del Friuli, in via via Grazzano, fino al 30 aprile dal martedì alla domenica dalle 10.30 alle 17. In programma anche alcune visite tematiche a cura di Sistema Museo (9 aprile alle 11.30 e il 23 aprile alle 15.30), per le quali è possibile prenotarsi telefonando al numero 800961993. Per informazioni sulla mostra e prenotazioni visite scolastiche è possibile telefonare invece allo 0432-271920.

Fabiana Dallavalle

REIPRODUZIONE RISERVATA



«Il Friuli rende onore al poeta soldato»

Ieri alla "preview" di "Io nacqui veneziano" dedicata alle autorità dal Museo etnografico del Friuli a Udine, il sindaco Furio Honsell, l'assessore alla cultura Luigi Reitani, alcuni consiglieri comunali, il direttore dei civici Musei Marco Biscione e il direttore della Biblioteca Joppi Romano Vecchiet hanno goduto di una visita con una guida d'eccezione: la curatrice della mostra, Francesca Tamburlini. «Un omaggio a Nievo, uno sguardo sulla storia italiana, il

Risorgimento e gli italiani» ha commentato il professor Reitani. «L'alto valore intellettuale dell'opera di Nievo ritorna a Udine, terra amatissima dallo scrittore - ha concluso il sindaco Honsell - l'allestimento in occasione del 150° anniversario della scomparsa del poeta soldato e del contemporaneo anniversario dell'Unità d'Italia, è un'importante riconoscimento della città al più grande intellettuale dell'Ottocento».